Anno VI — Venerdì 7 Aprile 1871 — N. 83

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo Aprile corrente si apre l' abbonamento al giornale pel secondo trimestre al prezzo di L. 8 antecipate. Ora si pregano gli associati, che sono in arretrato, a mettersi in corrente, poichè l' Amministrazione deve regolare i propri conti. Si pregano pure i Municipj, ed i privati a pagare quanto dovessero per inserzione di Avvisi od altro, sia pel corrente che per gli antecedenti anni.

UDINE, 6 APRILE

Innanzi a Parigi la situazione continua ad essere sempre la stessa. Gli insorti dai forti di Vanvres e d' Issy cannoneggiano sempre il ridotto di Chatillon da cui sono stati sloggiati, ma senza alcun risultato. Il loro spirito sembra peraltro che non sia punto depresso. Difatti essi hanno preso l' offensiva un altra voltà attaccando il ponte di Sevres, ciò che dimostra che hanno sempre per obbiettivo Versailles. Ma anche là sono stati respinti, ricevendo un altra prova che le truppe non fraternizzano più. Quest'ultimo fatto ed i precedenti hanno prodotto agli insorti delle perdite gravi, che il *Mot d' ordre* non cerca di faro apparire minori. Una prova se ne può avere anche nel fatto che la Comune ha ordinato di reclutare tutti i celibi atti alle armi dai 17 ai 35 anni, ciò che accenna ad un estremo bisogno di uomini. In quanto a Marsiglia oggi si annunzia che la tranquillità vi è ristabilita del tutto, che le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite e che i 500 prigionieri fatti colà dalle truppe saranno tradotti davanti ad un consiglio di guerra.

Il *Prager Abendblatt*, pubblica un articolo per dimostrare che non furono le sole tradizioni, il sentimento dinastico e la lealtà, ma ben anco i reali interessi che fecero da gran tempo e fanno oggi pure, egli dice, del tedesco austriaco uno dei migliori patriotti dell' Austria. Inoltre egli vuole provare che i Czeco-slavi senza l' Austria dovrebbero presto o tardi seguir la via degli Slavi dell' Elba, che l' Austria soltanto è in grado di proteggere e conservare la nazionalità dei Polacchi e Sloveni, e conchiude con queste parole: « Qualunque stirpe si prenda in considerazione, nessuna può far a meno dell' Austria, nessuna sussistere a lungo senza l'Austria. Tale inesorabile logica dei fatti non varrà finalmente a indurre alla ragione i nostri più focosi nazionali? Non si avvedranno essi finalmente che infuriano soltanto contro se stessi, nel rilassare sistematicamente pezzo a pezzo il nesso dell'Impero, e paralizzano in lotte infruttuose le migliori forze dello Stato? Nello stesso modo che il tutto abbisogna delle sue parti, le parti abbisognano dell' intero per svilupparsi e prosperare in reciproca azione armonica. Isolati e divisi immiseriscono o vanno completamente in rovina. »

Questi argomenti peraltro persuadono poco i tedeschi dell' Austria, i quali specialmente dopo la ricostruzione dell' Impero Germanico, guardano sempre alla Germania, e non dissimulano punto le loro aspirazioni separatiste, eccitate anche dal fatto che essi ormai nell' Impero austro-ungarico non possono più esercitare il predominio dei tempi passati. Per vero non mancano loro degli incoraggiamenti abbastanza espressivi a pensare in tal modo, anche dalla parte della Germania; e certamente ai lettori non saranno sfuggite le parole del deputato Miquel, il quale nella Dieta tedesca, attribuì ai tedeschi-austriaci il merito se l' Austria si mantenne neutrale durante l' ultima guerra, ed espresse a loro riguardo le simpatie le più vive, alludendo anche al passato nel quale i tedeschi dell' Austria appartennero all' Impero germanico.

Mentre la Francia in particolare e i così detti popoli latini in generale, si dibattono fra le strettezze finanziarie, la *Provinzial Correspondenz* magnifica, nei seguenti termini, la situazione finanziaria della Prussia: «Ora che abbiamo i conti finali di tutte le casse del paese sino al 1870, possiamo rilevare il risultato totale, che dà un maggior incasso netto di circa 6 milioni di talleri (22 1/2 milioni di franchi) È certo che un tal risultato non sarebbe stato possibile se la guerra non avesse avuto esito sì felice. Ma che un anno, nel quale il paese era impegnato in sì gran guerra, finisca in modo sì lieto, anche dal lato finanziario, dà sicura e consolante prova che le cose finanziarie della Germania e la vita economica, posano su basi sane e solide. »

Se la Germania è contenta del suo stato finanziario, lo è assai più l' Inghilterra, la quale ha veduto nell' ultimo anno, che per ciò che riguarda le finanze in quel paese si chiude col 31 marzo, le sue entrate aumentarsi niente meno che di 50 milioni di franchi salendo da 67,600,000 sterline a 69,600,000. Il *Times* va in visibilio e ci dipinge lo stato dell' Inghilterra sotto favorevolissimi colori « Una rendita di 70 milioni di sterline, esso dice, ricavata con un sistema di imposte del quale non può dirsi che pesi troppo gravemente su alcuna specie d' industria, è un fatto del quale possiamo ben congratularci. In mezzo a tanti sventurati avvenimenti che accadono intorno a noi, possiamo rinfrancarci quando vediamo le ricchezze della nazione, nel loro insieme, aumentare costantemente.

Il discorso col quale re Amedeo ha inaugurata la sessione legislativa, ha prodotto un'impressione assai favorevole. In quanto al cambiamento ministeriale che l' *Epoca* crede possibile, non sappiamo ancora su cosa si appoggi questa opinione. Non sappiamo neanche per quale motivo Nocedal avrebbe il progetto di domandare che si ponga il gabinetto in istato di accusa!

Mentre da Berlino si scrive che l' annessione del Lucemburgo all' Impero germanico abbiasi da riguardare come un fatto compiuto e che il Lucemburgo formerebbe uno Stato per sè sotto il principe Enrico, un dispaccio odierno ci annunzia che queste voci sono prive affatto di base.

P. S. La *Wiener Abendpost* pubblica dei documenti dei quali apparisce che la neutralità dell'Austria durante l' ultima guerra non fu la conseguenza dei consigli dell' Inghilterra, ma della spontanea volontà del Governo austro-ungherese.

Le costruzioni in Betone

Ripassando il giornale francese l'*Illustration*, mi cadde sott' occhio, nel numero del 2 ottobre 1869, un notevole articolo *Les Bétons aggloméres* (systeme Coignet), che io non avea veduto a suo tempo o mi era sfuggito, e sul quale credo utile cosa richiamare l' attenzione dei lettori del *Giornale di Udine*.

Il Betone agglomerato, come lo chiamano i Francesi, è un impasto di cento parti di ghiaja grossa con settantacinque di sabbia granita e settantacinque di calce o cemento idraulici con una data proporzione d'acqua. Ma se non è un segreto la composizione del Betone, dipende però da certe regole che devono osservarsi nel fare l' amalgama e nel gettarlo nelle forme, che esso acquisti la durezza della pietra e del marmo o resti un impasto inferiore alla malta comune.

L' articolo suddetto che descrive minutamente i molti generi di costruzioni e di lavori, ai quali il sig. Coignet ha applicato il suo sistema, è illustrato da prospettive di alcune di esse costruzioni che sono veramente meravigliose: due di queste rappresentano parte dell' acquedotto che conduce a Parigi l' acqua potabile dalle sorgenti della Vanne, distanti da quella città più di 150 chilometri, l' uno che attraversa il bosco di Fontainebleau, e l' altro la vallata du Loing á Moret.

Le acque della Vanne sono così condotte attraverso un' intiera serie di vallate, di colline, di fiumi, di strade e di ferrovie, onde difficile e dispendiosa sarebbe riuscita la costruzione delle svariate opere d' arte che si richiedevano, quali sono ponti, sciffoni, acquedotti sotterranei e sopra arcate, specialmente nella vallata di Fontainebleau, dove per una lunghezza di oltre quaranta chilometri, tra i fiumi di Loing e d' Essones, mancano affatto i materiali ordinarj di costruzione, e sarebbe quindi gravosa la spesa di condurvi da lungi le pietre, trattandosi di arcate che hanno 15 piedi di elevazione e 12 di luce.

Gli archi, dice il sig. Flavier redattore dell' articolo, incavati a partire dall' imposta, sono talmente leggieri (metri 0.40 alla chiave), che il loro aspetto fra gli alberi della foresta, di cui raggiungono la sommità, presenta l' effetto di un immenso ricamo per più chilometri di lunghezza; cosicchè la prospettiva di questi archi produce un effetto che rapisce. Ogni arco, ogni pila sono formati d' un solo pezzo del volume di 30 a 40 metri cubi, veri monoliti che sorpassano di molto i rinomati massi delle murature antiche.

Sarebbe lungo seguire per minuto l' articolo del sig. Flavier nella descrizione e in tutte le particolarità delle opere che la Società dei Betoni agglomerati istituita dal sig. Coignet va costruendo in Francia con questo sistema, la cui scoperta ed applicazione alle più massiccie come alle più eleganti opere d' arte data da pochi anni. Basterà riportarne alcuna, e p. e: un immenso edifizio da sega a volto fu costruita saranno dieci anni; la Chiesa di Vesinet col suo campanile alto 40 metri è costruita in Betone; più di 50 chilometri di fogne sono stati costruiti con questo mezzo in Parigi, un immenso muro di sostegno alto 15 metri e lungo 250 è stato costruito sul boulevard dell'Imperatore: questo muro comprende una rampa di scala monumentale che dalla riva di Billy si eleva fino a Chaillot; un altro muro di sostegno disposto come se fosse in pietre di taglio, con balaustrate, modiglioni ed altri ornamenti è stato costruito con questo processo medesimo ai piedi del cimitero di Passy; furono costruite case di cinque a sei piani, il cui prezzo di costo è notabilmente inferiore a quello che costerebbero coi mezzi ordinarj; furono, a dir breve, gettate volte, costruiti pavimenti, marciapiedi, scale, cantine, e fu fatto tutto il servizio idraulico e di aereazione ed altri numerosi lavori per l'Esposizione universale e per una somma di più che 500,000 franchi.

Se si aggiunge a queste opere colossali, che costituiscono una vera rivoluzione nell'arte di costruire, la perfezione che si è raggiunta gettando in Betone statue, balaustrate, fontane, ornamenti d'ogni sorte, di cui la granitura, il colore, la finitezza congiunte alla resistenza a tutte le cause di distruzione, dappoichè i rigori del verno ed i calori della state nulla possono su queste produzioni, esse sono a ritenersi eguali alla più bella pietra e pressochè al marmo; ed è a meravigliarsi che questo genere di costruzioni sia così poco conosciuto e così poco adoperato fra noi.

Ma è sempre la stessa storia: oltre ai fedeli amici dello statu quo, i tessitori che il telajo Jacquard ha ridotto alla miseria; i vetturali e i locandieri rovinati dalle strade ferrate; gli operai in genere gettati sul lastrico dalle macchine, gridarono tutti la croce addosso a quelle invenzioni, e così tutte le grandi scoperte e le grandi innovazioni non potendo non sconcertare momentaneamente alcuni particolari interessi, avranno sempre i loro oppositori. Ma l'utile, il bello, il buono finiscono sempre col prevalere.

In un prossimo articolo diremo delle applicazioni che sono state fatte in Italia di questo sistema di costruzioni.

A. Della Savia.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 6 aprile.

Chi può pensare presentemente senza profondo rammarico gli avvenimenti di Francia? Chi può intravedere almeno un domani che sia meno desolante dell'oggi, che è pure tanto triste? Nel giugno del 1848 ci fu una sommossa dovuta vincere colla forza; ma ora c'è la guerra civile sotto al peggiore de' suoi aspetti. Dopo subita la più crudele delle sventure, sotto agli occhi degli stranieri vincitori, i Francesi si abbandonano ferocemente alla voluttà del reciproco strazio, hanno bisogno di combattersi e vincersi tra di loro, di nuocersi a vicenda, di odiarsi, di distruggersi. Ci sono alcune classi sociali che si ribellano alle regole di ogni società ordinata, che confiscano la proprietà, che violentano le persone.

APPENDICE

ITALIANI DEL REGNO beneficati a Trieste.

Più volte (e anche in questi ultimi giorni) il *Giornale di Udine* ricordava la numerosa emigrazione di operaj, tanto dal Friuli quanto da altre Provincie del Regno d' Italia, per recarsi al lavoro nella Monarchia austro-ungarica. E se codesta emigrazione, considerata soltanto dal lato economico, fu ritenuta un bene (augurando però ai nostri operaj di trovare in Patria maggior facilità, ch' oggi non esista, di lavorare e di guadagnarsi il pane); si avvertirono gli emigranti a conseguire da prima la certezza di venir occupati, per non essere (in caso diverso) costretti al ritorno disillusi, obbligati a percorrere lungo cammino pedestre, e ad accattare per via il mantenimento.

Ora a Trieste siccome molti operaj, di passaggio colà, si trovarono in condizioni siffatte ne' passati anni, e più volte avvenne, che braccianti ivi stabiliti (per momentanea sospensione di lavoro) si vedessero girare per la città senza un soldo in tasca e bisognosi di un tozzo; da alcuni filantropi venne istituita una Società col titolo di *Associazione italiana di beneficenza*, avente lo scopo di ajutare coloro che, non pertinenti al Comune di Trieste, abbisognassero della carità pubblica, e ne fossero degni.

Questa benefica Associazione è in vita da un triennio, e jeri ricevemmo la relazione dell' ultima adunanza dei Soci, tenuta nel 2 aprile, insieme al resoconto. E se, leggendo quella Relazione e scorrendo quel resoconto, ebbimo nuova prova della generosità de' Triestini, sentimmo eziandio l' obbligo nostro più speciale di ringraziarli per un' opera cotanto filantropica. Difatti ci consta che non pochi operaj e artieri del Friuli, recatisi per lavoro a Trieste, o colà di passaggio ne' sforzati ritorni, ottennero ajuti da quella Società.

La quale conta 30 Soci perpetui, 127 soci annui, e la Direzione è composta dei signori Alberto Tanzi Presidente, Angelo cav. Motta Vice-presidente, D.r Cesare Errera, Giacomo Fano e Demetrio Homero. E, dopo avere provveduto alle sue numerose beneficenze, al 1 marzo p. p. aveva in Cassa fiorini 10,661 : 84 rappresentati da Effetti pubblici, ottenuti mediante le contribuzioni de' soci, e mediante introiti straordinarii, tra cui merita menzione quello di fiorini 4015 : 41 ricavato da una festa da ballo al Teatro Mauroner nella sera del 24 marzo 1870. La quale festa di beneficenza fu ripetuta anche quest' anno a mezza quaresima, e diede l' importo netto di fiorini 1408 : 16, che figurerà nel Resoconto del 1871.

La Relazione offre ai Soci i particolari dell' azienda sociale, da cui ricaviamo un solo dato, ma abbastanza eloquente, cioè che nel passato anno la Società ha distribuito circa un migliajo di sovvenzioni. E quando si pensi ai molti disturbi personali dei membri della Direzione, oltrechè all' esborso del danaro perchè codesta beneficenza sia equamente ed utilmente distribuita; quando si ricordi che la Società ebbe persino cura di provvedere i suoi poveri di assistenza medica e di farmaci gratuitamente, quando si ricordi che ottenne a parecchi operaj prezzi ridotti in piroscafi, e con ogni mezzo si adoperò e s' adopera per sua prosperità dell' Opera pia, ognuno dovrà con noi consentire sulla gratitudine che la si merita da tutti gli uomini abituati a gentil sentimento di pietà per qualsiasi specie di sventura, e più per le sventure della classe operaja. Ma tale atto di gratitudine in noi Friulani è uno stretto dovere. Difatti (come dicevamo) alcuni de' nostri, nelle frequenti loro gite a Trieste, si trovarono nel caso di profittare dei soccorsi della Società, e vieppiù molti de' nostri operaj che nei dominj più lontani della Monarchia austro-ungarica avevano invano sperato di trovar lavoro. Sul quale argomento la Relazione dice queste precise parole: « Particolarmente miserevole è la condizione dei poveri braccianti: partono essi dai loro paesi a frotte, affrontando un viaggio talora di molti giorni, mossi da vaghi indizii o da non ben chiare promesse di lavoro, spesso anche arruolati da un impresario di mala fede e privo di sentimenti d' umanità, che li conduce come pecore con verbali offerte di paghe seducenti; arrivati al luogo destinato non sanno nè possono, su promesse aeree, fondare alcun reclamo, e spogli d'ogni riserva per il ritorno, sono costretti ad accettare salarii meschinissimi, falcidiati ancora dal doverne scontare una grossa porzione per l' alloggio e il vitto, che sono obbligati molte volte a pagare a caro prezzo nei luoghi che loro s' impongono. Finiti i giorni di lavoro, senza un centesimo di avanzo, laceri e indeboliti, si pongono in viaggio pel ritorno, elemosinando per istrada, oppure vendendo quel resto di vestiti di cui possono ancora privarsi, e passando per Trieste ricorrono alla Società nostra per venir ripatriati. »

G.

C'è una città, o piuttosto una minoranza in questa città, che vuole imporsi a tutta la Nazione che reagisce. Questa Guardia Nazionale d'una città, stipendiata alle spese della classe abbiente, guidata da assolutisti e terroristi, combatte gli avanzi dell'esercito nazionale, che difende la Rappresentanza della Francia. Combatte forse per vincere? E se vincesse sotto le mura di Parigi, avrebbe per questo vinto la Francia? Si assoggetterebbe la Nazione a questi rivoltosi? E se mai l' esercito dell' Assemblea Nazionale fosse vinto e l' Assemblea dispersa, si può credere che i Prussiani rimangano inattivi e non cerchino il modo di assicurare l'indennità di guerra? Ma è probabile che, colla venuta di molti prigionieri dalla Germania, Mac-Mahon vinca. Ora quali saranno le conseguenze di questa vittoria? Quale reggimento uscirà da essa? La Repubblica! E quale Repubblica? Una dittatura militare forse. Oppure ne uscirà una Monarchia, e quale? Legittimisti, orleanisti, bonapartisti, come si accorderanno?

Con tante ire e con tanti sospetti, con tante reciproche vendette a lungo meditate, è certo che non si può aspettarsi alcun bene nemmeno all'uscire da questa lotta selvaggia.

Insomma il pensiero si rifiuta perfino a considerare le possibilità, le necessità del domani.

Io desinavo jersera in una stanza dove si trovava una famiglia francese composta d'un uomo con due giovani sorelle e con una giovane moglie, parigina quest'ultima a quanto sembra. Pensavo alle cause che dovevano avere allontanato dalla patria questa famiglia, in sì dolorosi momenti, quando insorse una disputa politica, e precisamente tra il signore e la signora. Mi pareva di vedere penetrata un po' di guerra civile fino nella profuga famiglia; per cui dovetti, assieme ad un amico, levarmi di lì. Pensai per quanti anni si seguiterà a disputare in tutte le società ed in tutte le famiglie!

Dio preservi l'Italia da una sorte simile; ed occupiamoci tutti a spegnere quei germi d'odii civili, che pajono disposti a manifestarsi in tutte le nostre città.

Per ispegnere questi germi non c' è quanto unire tutti i buoni nelle opere utili alla società. Per tutti quelli che vogliono il bene c' è campo all' azione, tanto pubblica, come privata. Accettiamo il bene da tutti, unismoci a tutti quando si tratta di farlo, studiamo di operare qualche bene tutti i giorni, educhiamoci ed educhiamo e beneficbiamo il Popolo. Altrimenti facendo, potremo accorgerci, che anche nella vecchia società civili c' è un lievito di barbarie. Si pensò quanto funesto alla Francia dovesse riuscire l' esito della guerra testè combattuta; ma pure sono ben peggiori le conseguenze della guerra civile, che ora desola quel paese, che un anno fa primeggiava in Europa. Abbiamo i barbari non alle porte, ma in casa. Bisogna rendere più morale ed istrutta la classe civile, ed educare le moltitudini. Conviene rimuovere ogni lievito di odii perpetuati nelle diverse classe sociali. La Nazione italiana non potrà rigenerarsi che a questo patto.

Noi eravamo soliti a citare la Spagna come il paese, che ci dava l' esempio più palpabile delle discordie civili da evitarsi; ma ora dobbiamo portare innanzi quello più terribile della Francia.

L' Italia, dopo quanto viene accadendo attualmente in Francia, assume una grande responsabilità, non soltanto per sè stessa, che deve mostrarsi degna della propria indipendenza e libertà, ma anche per tutta la razza latina.

Deve essere forse vero quanto taluni pretendono, che le Nazioni latine e cattoliche sieno irremissibilmente decadute, e che sia venuta la volta delle germaniche e protestanti ed anche delle slave? L'Italia deve dare a sè stessa ed al mondo la prova che così non è. Essa che diede in altri tempi tanti bei caratteri, deve saperne formare anche nella nuova fase della sua civiltà. Il paese che diede i Romani antichi e nel medio evo i figli delle nostre splendide città-repubbliche, deve produrre delle grandi individualità anche nella terza esistenza nazionale. Insomma gl' Italiani, invece di sgomentarsi allo spettacolo doloroso delle Nazioni sorelle, devono procurare di mettere la propria nel primo posto e di sorreggere anche le altre. La Spagna e la Francia ebbero successivamente delle epoche brillanti; bisogna che tornino adesso i bei tempi per l' Italia. Bando alle vane dispute, e mettiamoci tutti, vecchi e giovani, all'opera. Senza vantarci troppo, noi potremo fare molta strada, purchè vogliamo fortemente.

ITALIA

— Firenze. La Giunta della Camera pei provvedimenti di finanza, si è prorogata sino al 13 corrente al tocco. L'on. De Luca Francesco, arrivato ieri mattina da Napoli per prender parte a' lavori della Giunta, non l'ha più trovata, essendosi quasi tutti i suoi componenti già recati alle loro famiglie.

Prima di aggiornarsi, la Giunta ha preparate alcune domande al ministro delle finanze, di cui esaminerà le risposte alla sua riconvocazione.

Avendo il Comitato della Camera deliberata la sostituzione d'un aumento di biglietti a corso coatto all'emissione di rendita, questa parte de' provvedimenti non potrebbe dar luogo a lunghe discussioni della Giunta. Le sue indagini saranno perciò concentrate principalmente a trovare quale aumento di prodotti si possa procurare alle finanze in luogo del decimo.

Ma per quanto essa possa in poche sedute sbrigare il suo incarico, c'è ragione di temere ch'essendosi prorogata sino al 13, non si trovi il 12 un numero sufficiente di deputati per tener seduta.

I deputati potevano essere spinti a venire nel giorno fissato dal sapere che la discussione de' provvedimenti di finanza sarebbe tosto cominciata. Ritardando questa, si prevede che ritarderanno anch'essi a mettersi in viaggio (*Opinione*).

— Ieri, verso le 4 pom., S. A. il principe ereditario onorava di sua visita la Esposizione dei lavori femminili.

Accolto all'ingresso dell'elegante edifizio da S. E. il ministro per la pubblica istruzione, dal comm. Peruzzi e dai ragguardevoli personaggi che hanno diretto questa Esposizione, il Principe prese poi a fare il giro di tutte le gallerie.

S. A. R. ebbe circa ai lavori femminili le spiegazioni che domandava dalla signora principessa Strozzi; e, quando fu nella galleria dei quadri, stette ad ammirare col signor ministro Correnti una tela di merito veramente straordinario, che rappresenta una chiesa di campagna nella Brianza.

La visita del Principe durò oltre ad un'ora e mezzo; e, nel prendere commiato dalle persone che gli avevano fatto seguito, si degnava di esprimere al comm. Correnti e ai benemeriti signori, che tanta parte ebbero nel preparare questa mostra, la viva soddisfazione che aveva esso provata nel mirare insieme raccolti sì gran numero di pregevoli lavori mandati da donne di tutte le provincie d'Italia. (*Il.*)

— Fu revocata la sospensione del congedo della classe 1845. Dal ministero della guerra sono già state prese le opportune misure perchè la classe suddetta venga tosto congedata.

Sappiamo pure che è imminente la chiamata sotto le armi della seconda categoria della classe 1849. (*Diritto*)

— Per quanto ci affermano il progetto del Codice penale italiano sarebbe sottoposto all' esame di una nuova Commissione che dovrebbe rivedere il lavoro già fatto da un' altra Commissione la quale a sua volta modificò il progetto quale era uscito dal seno della Giunta nominata nel 1863 dal ministro De Falco. (*Nazione*)

Roma. Dalla *Capitale* riproduciamo queste notizie del Vaticano:

Un' altra lettera di Charrette. Charrette, pieno di fiducia nei suoi bretoni, teste dure, scrive che vuole che la Francia sia sola a ristorare il poter temporale dei papi, e ch' essa non ha da dividere quest'onore con altre potenze; ma al tempo stesso riferisce che Bismarck, nel mentre da una parte pasce di buone parole i conti tedeschi di cui si è fatto capitano lo Stolberg, dall' altra fa cose che contrastano con quelle assicurazioni. In fatti, Bismarck ha soppresso la congregazione dei gesuiti ad Hagen.

Ecco perchè lo Charrette dice che la Francia non deve dividere con altri la gloria di ristorare il poter temporale del papa,

È la solita favola della volpe e dell'uva acerba.

Le cospirazioni dei gesuiti fervono più che mai. È partito un padre gesuita alla volta di Firenze insieme con una famiglia tedesca. Esso deve prendere alloggio all' albergo dei *Tre Re.* Lo scopo della gita è di portare le istruzioni del generale della compagnia, e attaccare le file anche in quella città perchè essi vogliono che al momento opportuno il moto scoppi su tutti i punti dell' Italia per dare imbarazzo al governo.

Le ultime notizie dalla Germania hanno messo la costernazione nel Vaticano. Si teme che il canonico Döllinger sollevi esso una crociata, ma contro il papato.

L' allarme è grande, perchè si era dato per sicuro che sarebbe riuscito ai gesuiti di ottenere la ritrattazione di quel prelato tedesco. Si parla già di anatemizzarlo come un altro Calvino, un altro Lutero: ma non se ne farà niente, temendo appunto di accendere il fanatismo religioso dei protestanti.

— Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*:

La deputazione dei cattolici inglesi è stata presentata al Papa. Il dono è stato di un milione e dugento mila lire; capirete che non c'è male per dare un qualche sollievo ad una durissima prigionia.

I signori della deputazione cattolica rimangono a Roma tutto questo mese e interverranno alle ceremonie private delle cappelle pontificie, assistendo tutti uniti in un banco appositamente addobbato. Già quei nemici dell' unità italiana, i quali fanno mestieri di seminar discordia, e che per consigliare uno scandalo non pensato da alcuno, divulgano che sarà fatto, vorrebbero che fosse adoperata ogni maniera d' intolleranza, e persino la furia popolare contro la deputazione dei cattolici inglesi. Ma i liberali portano rispetto e tolleranza anche verso i nemici, e nelle questioni morali non mettono acrimonia. Dunque i desideri che nutriscono i preti di vedere il popolo romano fara onta e sfregio a tanti personaggi inglesi, rimarranno frustrati.

I clericali, tutti legati infra loro con l' associazione diretta a propugnare gl' interessi cattolici, ricevono ogni giorno un bollettino stampato, che è come dire, il giornale delle loro speranze. Quello di sabato recava la notizia che a Londra si scommette a favore della ristaurazione di Francesco II al trono di Napoli, come nel 1860 si scommetteva per la esautorazione del medesimo. Gli scommettenti presenti sono dei medesimi circoli politici; sicchè avendola azzeccata nel 1860, la debbono azzeccare nel 1871. Da questo saggio che danno i clericali del loro ragionamenti, fanno capire chiaramente che sono caduti in fondo.

ESTERO

Francia. Dal *Sémaphore* riferiamo il brano seguente relativo allo stato dei costumi in Francia:

« Ecco un buono e saggio provvedimento che vorremmo vedere adottato da tutti i municipi.

Un decreto del *maire* dell' Havre, considerando che l' ubbriachezza e la crapula furono, in questi ultimi anni, le principali cause dell' abbassamento morale delle popolazioni, e che per rimediare a questo deplorevole stato di cose e rimettere la nazione francese nella posizione di cui era sì fiera, urge reagire energicamente contro queste funeste tendenze in cui l' uomo perde la sua salute, la sua energia e la sua dignità, rimette in vigore le disposizioni di polizia relative ai caffè, alle bettole e alle rivendite di liquori, e dichiara che queste disposizioni saranno applicate *in tutto il loro rigore.*

L' ubbriachezza, soggiunge il *Sémaphore*, ha preso da qualche tempo in Francia enormi proporzioni. I nostri soldati ne hanno dato molte volte durante la guerra il doloroso spettacolo. Se si vuole rigenerare la popolazione bisogna combattere energicamente, nella misura del possibile, questo vizio che compromette la salute, abbassa l' intelligenza e toglie all' uomo il sentimento della sua dignità. »

— *La Patrie* pubblica le seguenti informazioni:

In difetto d' incidenti parlamentari le notizie militari hanno il passo.

In questo momento i progetti di riorganizzazione dell' armata affluiscono al ministero della guerra.

Provvedendo alle esigenze le più urgenti della situazione il signor Thiers volge tuttavia le sue cure all' esame dei mezzi, che una volta attraversata la crisi, dovranno ricostituir l' armata.

Un Consiglio di ufficiali superiori si riunisce tutti i giorni per concertare gli elementi di questo lavoro.

Se noi siamo bene informati, l' applicazione di parecchie misure sarebbe già adottata in principio.

Ogni francese, atto al servizio, a venti anni sarebbe soldato.

La durata del servizio effettivo sarebbe di due anni a partire dei quali si passerebbe, per due anni (prima riserva), due mesi ogni anno nei campi militari; lo stesso si farebbe pei 4 anni seguenti (seconda riserva.)

Una disposizione delle più importanti sarebbe la seguente; non si sarebbe elettore che a 22 anni, cioè dopo aver soddisfatto alla legge militare.

Noi possiamo aggiungere, che senza pregiudizio della ricostituzione annunziata, le epurazioni si fanno attivamente e sopra una vasta scala in ogni corpo di truppe.

Germania. Secondo una comunicazione della *Frankf. Zeitung*, i seguenti quattro punti formerebbero argomento della prossima nuova conferenza dei vescovi tedeschi in Fulda: 1. Disposizioni contro i preti e laici che si oppongono tuttora al dogma dell' infallibilità del Papa. 2. Situazione della Chiesa rimpetto al nuovo Impero tedesco. 3. Convocazione d' un sinodo nell' autunno di quest' anno, al quale prenderebbero parte vescovi tedeschi, austriaci, ungheresi e polacchi. 4. Fondazione della Università cattolica da lungo tempo ideata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 3 aprile 1871.

N. 7193. D' accordo col R. Prefetto venne deliberato di convocare in straordinaria adunanza il Consiglio Provinciale pel giorno di martedì 11 aprile corr. alle ore 11 ant. per discutere e deliberare sopra le proposte da farsi per la circoscrizione giudiziaria dei Tribunali e delle Preture, in ordine alla legge 26 marzo p.p. N. 129.

Il relativo Decreto di convocazione verrà tosto pubblicato e diramato come di metodo.

N. 1017. In base all' atto di laudo impartito ai mobili forniti dall' Impresa Rutter Angelo per uso della scuola di disegno del Collegio Uccellis, venne disposto il pagamento di Lire 665:53 a favore della Impresa suddetta, in causa ed a saldo forniture mobili come sopra.

N. 1026. Venne disposto il pagamento di It.L. 381:25 in causa pigione primo semestre a. c. dei locali che servono ad uso Caserma pei Reali Carabinieri stanziati nelle Comuni di Mortegliano, Claut e S. Pietro al Natisone.

N. 1016. In base al rapporto 1 aprile a. c. dell' ufficio Tecnico Provinciale venne disposto il pagamento di Lire 52:60 a favore dell' artiere Lodolo Antonio, in causa ed a saldo fornitura di due scaffali per uso dell' ufficio di Leva.

N. 881. Venne disposto il pagamento di It.L. 386:65 a favore del sig. Ernesto Picolotto in causa ed a saldo consumazione di N. 703 metri di Gaz nel Collegio Uccellis, nei mesi di gennaio e febbraio a. c.

N. 987. Venne disposto il pagamento di It.L. 124:85 a favore di Tondolo Teresa in causa corrispettivo pel bucato delle lingerie del Collegio Uccellis da 25 febbraio a 11 marzo 1871.

N. 988. Venne disposto il pagamento di It.L. 91:40 a favore di Francesco del Forno in causa ed a saldo fornitura pesce al Collegio Uccellis da 7 ottobre a tutto decembre 1870.

N. 1022. Venne disposto il pagamento di It.L. 4320:71 a favore della Provincia di Verona, in rifusione di tanto dispendiato nell' anno 1869 per l' accasermamento della Legione dei Reali Carabinieri, quale quoto attribuito a questa Provincia, e ciò in base alla Consigliare Deliberazione 2 ottobre 1869.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 39 affari, dei quali 13 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 15 in affari di tutela dei Comuni; e N. 11 in oggetti interessanti le Opere Pie.

Il Deputato Provinciale
MONTI

Il Segretario Capo
Merlo

La nostra Stazione Agraria di prova presso il R. Istituto Tecnico, ha avuto in questi giorni un nuovo attestato di stima da parte del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Ministero predetto già da qualche tempo era venuto nella determinazione di istituire dei *depositi di Macchine Agrarie* in diverse regioni agricole dello Stato, onde persuadere di fatto gli agricoltori della necessità di introdurre nei nostri paesi nuovi attrezzi e macchine rurali meno imperfetti di quelli che oggi si hanno, diffondendone la conoscenza e facilitandone l' adozione. Orbene, uno di questi depositi è istituito per le provincie Venete e pel Ferrarese presso la nostra Stazione Sperimentale. Senza pagare tasse di uso, non sostenendo che le spese di trasporto e di riparazione se si guastino in qualche parte, qualunque Agricoltore può, per mezzo del rispettivo Comizio Agrario, rivolgersi alla nostra Stazione Agraria Sperimentale per avere la macchina che gli aggrada e provarla lavorando nella propria azienda. È un onore grande per Udine l' essere prescelta a divenire centro dello sviluppo agricolo del bacino inferiore della Valle del Po, è una ventura speciale per gli Agricoltori Friulani l' avere in casa il beneficio d' un deposito di macchine Agrarie senza spendere un soldo.

L' importanza di tale deposito ha dimostrato comprenderla per intiero il nostro Municipio, che immediatamente toglieva l' unico ostacolo che avesse potuto attraversarne l'effettuazione, offerendo un locale dove la Stazione potesse per intanto collocare le macchine. Il Municipio ha fatto quanto doveva e poteva per corrispondere sul momento all' insigne prova di deferenza usata dal Governo alla nostra città di fronte a Ferrara ed a tutte le altre città del Veneto; ma l' influente intervento del nostro Municipio, ha messa a nudo la necessità che la nostra Stazione sia fornita dei locali che le abbisognano indispensabilmente. Ora, per la mancanza di questo, voluto dal Ministero siccome condizione *sine qua non*, dello stabilimento del deposito, se il Municipio prontamente non interveniva, i nostri Agricoltori avrebbero dovuto andare in cerca delle macchine chi sa quanto lontano, pagando tasse di trasporto di non poco momento. Una istituzione che si inaugura con sì lieti auspici a benefizio della principale industria nostrana, l' *Agricoltura*, non deve essere costretta a limitare la propria sfera d' azione per mancanza specialmente di locali. Adesso le macchine sono in numero limitato, ma in breve tempo aumenteranno, ed allora dove si collocheranno? Il Municipio di Udine ha dato l' esempio, ed i Comizi Agrari, ai quali dal Regolamento Ministeriale sull' uso delle macchine, vengono fatte delle condizioni di favore eccezionali, devono essi primi di tutti e più di tutti influire non solo per la sistemazione del deposito delle macchine in locale immediatamente annesso ai Laboratorj della Stazione Sperimentale, ma altresì onde la medesima sia fornita di tutti i mezzi che valgano a metterla in grado di adempiere al mandato che le è imposto dai programmi d'istituzione, dai bisogni locali e dalle esigenze dei progressi scientifici. Tocca proprio ai Comizi Agrari, la istituzione dei quali ha per iscopo il miglioramento dell' Agricoltura, esercitare il loro apostolato sostenendo validamente la Stazione Sperimentale Agraria, che, stabilita in mezzo a loro è destinata ad illuminarli ed a consigliarli sui mezzi e sulle pratiche migliori da adottarsi per preparare un più fortunato avvenire alle industrie Agricole. Essi dunque illuminino la opinione pubblica e coll' appoggia della medesima insistano presso tutte le Autorità che possono e debbono interessarsi, onde la nostra Stazione Agraria di Prova venga posta al più presto in grado di arrecare al paese tutti i frutti di cui essa è certamente capace.

Se il Governo mostra di avere tanto a cuore l'incremento delle nostre produzioni Agricole, creando a loro beneficio fra noi degli istituti scientifici, forniti di mezzi di prova, mostriamo noi pure di apprezzare la buona ventura che ci capita, accoglendola convenientemente, ed accarezzandola, in modo che chi ce l' ha fornita sia invogliato a proteggerla. Il vantaggio principale di chi sarà? Nostro particolarmente, ed agli altri potremo dare nelle nostre condizioni economiche migliorate un imitabile esempio del come si possa *far meglio*.

Casino Udinese.

Nella Sala Municipale questa sera avrà luogo il trattenimento musicale alle ore 8.

Sappiamo che prenderanno parte all' esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini le sigg. Cont. Ida d'Arcano, Luigia Piccoli e Fausta Foramiti, i sigg. Co.

Pietro Froschi e Giovanni Cremese ed i Professori della nostra Orchestra.

L' esimio concertista Co. Antonio Froschi ci farà gustare due scelti pezzi, un suo concerto per Violino e Piano, ed una fantasia di Bazzini sui motivi della *Traviata*.

— Si avvertono i Soci che la chiusura dei trattenimenti invernali avrà luogo, nei locali del Casino, il prossimo lunedì, 10, alle 8 di sera con una *soirée dansante*.

—

La nostra Società filodrammatica ha fatto un bell' acquisto nella signora Gaetana Colombino, che è venuta fra noi come maestra nella Società stessa. Nella *Gazzetta di Venezia* leggiamo difatti queste parole all' indirizzo della signora Colombino:

«La Società Gustavo Modena, e per essa la Presidenza, dolente di perdere la distintissima attrice drammatica signora Gaetana Colombino, che con tanta bontà e bravura coadiuvò al miglior decoro sociale, e che si reca altrove ad impartire colla distinta opera sua l' istruzione alla Società filodrammatica di Udine, riconoscente tributa, a nome di tutta la Società, alla gentilissima signora Colombino i più vivi e rispettosi ringraziamenti.»

—

La nostra fanteria entrò col primo aprile nel nuovo ordinamento. Quind' innanzi i suoi reggimenti di linea saranno su tre battaglioni attivi (dodici compagnie) con compagnie di depositi, e avranno i soli trombettieri, armati, come gli altri soldati, di fucile. I tamburi furono versati ai comandi di distretto. Per l' abolizione di sei reggimenti di granatieri, la fanteria di linea viene ad essere composta dalla vecchia brigata *granatieri di Sardegna*, 1 e 2, che risiederà ordinariamente a Roma, e *settantotto* reggimenti, avendosi così venti divisioni. È imminente anche per la cavalleria un riordinamento. (*Italia Nuova*)

—

Leva dei nati del 1849 e nel 1850. Per disposizione del Ministero della guerra, col 20 corr. verrà aperta la Sessione completiva dei Consigli di leva onde portare a compimento le operazioni relative alla detta classe. La chiusura della Sessione medesima è fissata pel 19 maggio p. v., e nel giorno successivo sarà pubblicato il discarico finale.

Il 20 maggio p. v. deve anche aprirsi la prima Sessione per la leva dei nati nel 1850.

—

Tra le carte segrete di Napoleone III pubblicate dai giornali francesi, si trovano anche delle lettere di scienziati tedeschi, relative all'opera di Napoleone: *La vita di Cesare.* Tali lettere furono riprodotte dalla rivista *Gli annali prussiani*, ed ha fatto gran meraviglia il leggere nelle lettere del professore Ritschl, celebre latinista, editore di Plauto e delle iscrizioni romane, delle espressioni adulatorie degne dei bisantini. Egli ha l'impudenza di scrivere ad una dama di corte, incaricata di comunicare la sua lettera a Napoleone, che in avvenire non si leggerà più le storie romane di Niebuhr e di Mommsen, ma solo quelle di Napoleone!

Ritschl ebb e una severa punizione nella publicità data alla sua lettera, ma è una punizione meritata. Venne anche pubblicata una lettera di Mommsen, il celebre storico di Roma, ma essa non contiene che frasi cortesi come si usano comunemente. Così un carteggio berlinese del *Corr. di Milano.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 1 aprile contiene:

1. Legge in data 19 marzo, con cui il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione postale e alla Convenzione per lo scambio dei vaglia postali tra l' Italia ed il Belgio, firmate a Firenze il 2 luglio 1870 e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 12 marzo 1871.

2. R. Decreto 9 marzo, n. 114, con cui il Comune di Rieti è autorizzato ad esigere il dazio di consumo, all' introduzione entro la cinta daziaria, sulla carta da parati e da tappezzeria, in ragione di lire dieci al quintale.

3. R. Decreto 12 marzo, n. 107, con cui è data facoltà al Banco di Napoli di fondare una succursale a Roma con obbligo di trasformarla in una sede nei primi tre anni dalla data del decreto, e alla condizione di adempiere ai patti stipulati nella Convenzione 6 marzo 1871.

4. R. Decreto 26 marzo, n. 145, a tenore del quale i comuni di Alanno e di Cugnoli costituiranno d' ora in poi una sezione elettorale del collegio di Penne, con sede nel capoluogo del comune di Alanno.

5. R. Decreto 17 marzo, n. 144, a tenore del quale la riscossione della tassa sulle carte da giuoco e l' apposizione del relativo bollo saranno nella provincia di Roma eseguite dall' uffizio del bollo straordinario in Roma e dagli uffizi del registro in Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 2 contiene:

1. R. Decreto 19 marzo, che sopprime la Dogana di Zorzoi ed instituisce una dogana internazionale in Montecroce Pontet nel territorio austriaco, dichiarando doganale la strada che dal confine di Montecroce Pontet mette alla Riva di Zorzoi e quindi al ponte della Serra per due tronchi di strada, cioè Zorzoi e Sorriva, e le Molino e Lamon.

2. R. Decreto, 26 febbraio, che porta a 200,000 lire il capitale della Banca mutua popolare della città e provincia di Bergamo.

3. La nomina del comm. Luigi Luzzatti a componente della Commissione per la navigazione a vapore.

4. Disposizioni nel personale dell' esercito e nel personale di grazia e giustizia e culti.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corr. contiene:

1. Legge in data 26 marzo, n. 147, relativa al computo degli aumenti nelle pensioni vitalizie di riforma ai militari di terra e di mare.

2. Legge in data 2 aprile, n. 151, a tenore della quale dal 1 aprile di quest' anno la provincia romana è provvisoriamente sottoposta alla giurisdizione della Corte di cassazione di Firenze.

Quando i bisogni del servizio lo richiedano, potranno essere con decreto Reale applicati dei consiglieri di appello alla Corte di cassazione di Firenze.

Il Governo del Re farà le disposizioni transitorie che potessero occorrere in aggiunta a quelle già emanate coi Reali decreti del 3 dicembre 1870, numeri 6055 6062 per la spedizione delle istanze che nel detto giorno 1 aprile si trovassero introdotte, o che si potessero ancora introdurre a termini delle leggi ora vigenti in quelle provincie, davanti al tribunale supremo costituito nella città di Roma col Reale decreto 21 ottobre 1870, n. 5937.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

1. R. Decreto 12 marzo, n. 119, che autorizza il comune di Ancona ad imporre alcuni dazi all'introduzione nella città di certe merci.

2. R. Decreto 5 marzo, n. 120, che aggiunge all' elenco delle strade provinciali di Padova quella da Piove al confine della provincia di Venezia.

3. R. Decreto 9 marzo, n. 121, che autorizza il comune di Castelletta di Brenzone (Verona) a trasferire la sede municipale in Magugnano.

4. R. Decreto 2 aprile, n. 154, con cui i Collegi elettorali di Imola n. 70, e di Poggio Mirteto n. 439 sono convocati pel giorno 22 aprile corrente affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 39 dello stesso mese.

5. R. Decreto 2 aprile, n. 155, con cui il comune di Quiliano costituirà d' ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Savona con sede nel capoluogo del comune stesso.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile contiene:

1. La legge del 30 marzo, che autorizza la maggiore straordinaria spesa di L. 980,000 per completare il bacino di carenaggio di Messina, decretato con la legge 10 agosto 1862, N. 749.

2. Un R. decreto del 12 marzo, col quale, il comune di Coronate, in provincia di Milano, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di Morimondo.

3. Un R. decreto del 15 marzo, che approva l' annesso regolamento pei magazzini generali della città d' Ancona.

4. Disposizioni concernenti gli uffiziali superiori dell' esercito.

5. Una serie di disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell' Amministrazione del demanio e delle tasse.

CORRIERE DEL MATTINO

— Sono a Roma il Presidente del Consiglio, i Ministri della marina e di grazia e giustizia, e il Presidente della Camera.

Essi si recarono nella Capitale per esaminare i locali che devono essere occupati dai rispettivi Ministeri e i lavori che si eseguiscono a Monte Citorio per la Camera. (*Nazione*)

— Leggesi nell' *International* in data del 5: Ci assicurano che una delle principali ragioni che hanno impedito alla Principessa Margherita d' accettar l' invito che le è stato fatto d' assistere all' apertura dell' Esposizione marittima internazionale di Napoli, si è che essa si trova in istadio molto avanzato di gravidanza.

E più oltre:

Ci assicurano, al momento in cui mettiamo in torchio, che sarebbero giunti al Ministero dispacci del sig. Nigra, che presentano la situazione essere molto grave. Il Governo di Versailles non avrebbe a sua disposizione se non truppe insufficienti, e sulla cui devozione si può contare soltanto limitatamente. Si parla soprattutto di agenti bonapartisti, sui quali il Governo è riuscito a metter la mano.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Scrivono da Versailles che il maresciallo Mac-Mahon non solo dirige le operazioni militari, ma si occupa con molta premura del riordinamento dell' Esercito. Tutti i giorni giungono a Versailles drappelli di soldati e soprattutto di quelli che rimasero prigionieri in Germania.

— Togliamo al *Secolo* il seguente telegramma:

Bruxelles, 3. Sappiamo da Parigi che la Comune ordinò la consegna dei fucili per scopi comunali.

Si ha da Versailles che Favre regolò a Rouen le questioni relative al soggiorno delle truppe tedesche in Francia.

Il generale Cremer non si manderà più in Africa, ma comanderà Saint-Germain.

I delegati della Commune recatisi a Versailles ritornarono a Parigi.

La Commune assicura che a Courbevoie vi fu una semplice scaramuccia.

Le relazioni di Versailles sono esagerate.

— Le reclute di 2ª categoria della classe 1849 che saranno chiamate al 1.° di maggio sotto le bandiere per 40 giorni d' esercizio, non andranno ai loro reggimenti, ma bensì ai Comandi di distretto, per cui rimarranno vicini alle loro case; di più saranno visitati da una Commissione, che licenzierà gl' incapaci al servizio. Le facilitazioni che furono concesse l' anno scorso alla 2ª categoria del 1848, saranno accordate anche quest' anno per quella del 1849. (*Italie*).

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 aprile

Vienna 5. La *Wiener Abendpost* riferendosi a certe osservazioni di Gladstone nella seduta dei Comuni del 1° aprile corr. che possono dar luogo al malinteso che abbia occorso un avvertimento dell' Inghilterra per determinare l' Austria a mantenere la neutralità, mentrechè l' Imperatore e il Governo la avevano decisa di propria autorità, pubblica i due seguenti dispacci esponenti il vero stato delle cose.

Telegramma di Appony a Beust. Londra, 8 agosto 1870. Il Governo prussiano si lagna qui degli armamenti e maneggi diplomatici dell'Austria. Il Governo russo divide i timori che la nostra attitudine inspira a Berlino potendo essa sforzare la Russia a modificare la sua neutralità. Nell' interesse del buon accordo tra i neutri e onde circoscrivere la guerra, Granville vi prega di stare in guardia.

Telegramma di Beust ad Appony 9 agosto 1870. Ringraziate Granville di cui apprezzerò sempre i buoni consigli, ma fategli osservare che i nostri preparativi militari, che in vista della nostra posizione geografica devono sembrargli molto giustificati in confronto di quelli decisi dall' Inghilterra, non ebbero mai che un carattere e uno scopo difensivo. Sono lietissimo di sentirlo parlare di accordo fra i neutri. Vi prego di dirgli che, liberi da ogni impegno, vi siamo completamente disposti.

La *Wiener Abendpost* interpretando i dispacci dice che la comunicazione dell' Inghilterra aveva lo scopo di chiamare l' attenzione sui sospetti manifestati altrove e sulle possibili conseguenze. Tale comunicazione poteva accogliersi con ringraziamenti mentrechè un avvertimento nel senso di una influenza rimostrante avrebbe provocato altra replica da parte del Governo Imperiale.

Londra 5. Inglese 92 13/16, lomb. 14 11/16, italiano 54 1/16, turco 43 1/8, spagnuolo 30 3/4, tabacchi 89.—.

Berlino, 5. Austr. 222.1/2 lombarde 97 1/4; cred. mobiliare 147 1/2, rend. ital. 54 —; tabacchi 88.7/8.

Marsiglia, 5. Sera. Grande tranquillità. I fautori dei disordini sono in piena rotta. Furono fatti 500 prigionieri che traduransi al consiglio di guerra.

Crosnier e le altre autorità furono liberati. Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite.

Versailles, 5. Ore 9.30 pom. Gli insorti dai forti d'Issy e di Vanvres continuano a cannoneggiare il ridotto di Chatillon senza risultato. Gli insorti attaccarono stanotte il ponte di Sevres, ma furono respinti.

Un Decreto del Governo di Parigi ordina di reggimentare tutti i celebi dai 17 ai 35 anni.

Il *Mot d' ordre* di Parigi, confessa che le guardie nazionali ebbero grandi perdite.

Diconsi scoppiati tumulti a Limoges.

Monaco, 5. 42 professori dell' Università di Monaco firmarono un indirizzo a Doellinger esprimendogli riconoscenza pella sua attitudine nella questione dell' infallibilità e invitandolo a presistere coraggiosamente nella lotta in favore della verità.

Lussemburgo, 5. Assicurasi da fonte certa che le notizie relative a negoziati o alla conclusione di un trattato per l' entrata del Lussemburgo nell' Impero Tedesco, sono prive di ogni fondamento.

ULTIMI DISPACCI

Monaco, 6. L' Arcivescovo avendo domandato a Roma istruzioni circa i passi che deve fare contro Doellinger, ricevette per risposta di agire secondo il proprio avviso. L' Arcivescovo proibì ai teologi di frequentare i corsi di Doellinger.

Bordeaux, 6. Un dispaccio ufficiale da Versailles 5, sera, dice: A Limoges si produsse un movimento poco pericoloso. I comunisti assassinarono il colonnello dei corazzieri. Prendonsi misure per reprimere il movimento. Dinnanzi a Parigi terminammo di occupare tutto l' altipiano di Chatillon. Il governo volendo risparmiare il sangue dei soldati non volle ordinare l' attacco dei forti d' Issy e di Vanves, la cui sorte è legata a quella di Parigi e che cadranno insieme colla capitale quando giungerà il movimento. Gl' insorti sono costernati e si proscrivono vicendevolmente.

Bruxelles, 6. Parigi 5, ore 6 30 pom. Continua il fuoco d' artiglieria tra i forti d' Issy, di Vanves, e di Montrouge e le batterie di Versailles. Durante la giornata si ebbero alcuni scontri senza risultati decisivi. Attendesi un attacco stanotte. Parlasi molto di un intervento in senso conciliativo. Si stanno qui organizzando per ciò numerose riunioni. Il *Constitutionnel*, il *Debats*, il *Paris Journal* e il *Pays* furono stamane soppressi. Alcuni rapporti parlano di un scontro di fanteria avvenuto oggi sulla linea Chatillon, Clamart e Meudon. Sembra che il centro della azione tenda da ieri a spostarsi nella direzione di Montrouge.

Bruxelles, 6. Parigi 5, sera. Il Comitato continua a spedire rinforzi sul teatro della lotta. Ieri dopo mezzodì regnava grande disordine nel forte di Issy. 600 zuavi occupano Bougival unitamente ad alcuni gendarmi a cavallo. Le voci circolanti accordansi nel dire che la giornata di jeri fu pelle Guardie Nazionali altrettanto funesta di quella di lunedì.

Pietroburgo, 6. Il *Monitore* pubblica una ratifica all'ultima convenzione abrogante quella del 1856 che limitava il numero delle navi di guerra nel Mar Nero.

Berlino 6. Austriache 225 1/4, lombarde 98 —, credito mob. 148 1/4, rend. italiana 54 1/4, tabacchi 88 1/8.

Vienna, 6. Mobiliare 275.90, lombarde 181.10, austriache 418.50, Banca nazionale 729, napoleoni 9.98 1/2 cambio Londra 125.65, rendita austriaca 68.50.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 6 aprile

Rend. lett. fine	58.07	Az.Tab. c. —.—	698.50
den.	—.—	Prest.naz. —.—	78.80
Oro lett.	21.06	fine —.—	—.—
den.	26.48	Banca Nazionale del Regno d' Italia —.—	24.65—
Lond. lett.(3 m.)	—.—	Azioni ferr. merid.	349.—
den.	—.—	—.—	
Franc. lett.(a vista)	—.—	Obbl.in car. —.—	480.—
den.	—.—	Buoni —.—	449.—
Obblig. Tabacchi	482.—	Obbl.eccl. —.—	78.60

TRIESTE, 6 aprile. — *Corso degli effetti e dei Cambi*

	6 mesi	sconto	v. a. da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	91.75	91.65
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	104.—	104.25
Anversa	100 franchi	4	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.75	104.—
Berlino	100 talleri	4 —	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—.—	—.—
Francia	100 franchi	6	48.70	48.80
Londra	10 lire	3	125.15	125.25
Italia	100 lire	5	46.45	46.60
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all' anno
» Vienna » 5.— a 5.1/2 »

Zecchini Imperiali	f.	5.85 1/2	5.86 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.96 —	9.98 —
Sovrane inglesi	»	12.51 —	12.52 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.35	122.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA		al 5 aprile	al 6 aprile
Metalliche 5 per 0/0	fior.	58.45	58.70
Prestito Nazionale	»	68.25	68.35
» 1860	»	95.20	96.40
Azioni della Banca Naz.	»	726.—	728.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	274.—	275 80
Londra per 10 lire sterl.	»	124.—	125.65
Argento	»	122.75	122.75
Zecchini imp.	»	5.89. —	5.90 —
Da 20 franchi	»	9.96 1/2	9.98 1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 6 Aprile

Frumento	(ettolitro)	it.l.	20.65	ad it. l.	21.86
Granoturco	»	»	11.62	»	13.35
Segala	»	»	14.90	»	15.—
Avena in Città	» rasato	»	9.30	»	9.40
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.81
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Saraceno	»	»	—.—	»	9.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.94
Miglio	»	»	—.—	»	14.41
Lupini	»	»	—.—	»	10.43
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	34.80
Fagiuoli comuni		»	14.70	»	15.50
» carnielli e schiavi		»	24.50	»	25.—
Castagne in Città	» rasato	»	—.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Atto di Ringraziamento.

Mentre con indelebile riconoscenza ringrazio gli affettuosi parenti ed amici, i quali vollero onorare la cara memoria della mia amatissima madre, domando loro venia di non averlo fatto prima, come avrei dovuto, essendo affranto da profondo dolore.

Formeaso 5 aprile 1871

PIETRO GRASSI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 638-21 1

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DEL CIVICO SPEDALE DI UDINE.

Avviso

Caduto deserto per mancanza di offerte l'esperimento d'asta odierno tenuto in seguito all'avviso 16 marzo 1871 a questo numero per l'appalto dei lavori occorrenti per chiudere con un fabbricato il create ch'esiste nel sito ove si uniscono i tre fabbricati interni di questo Civico Spedale e formare in questo quelle comodità che sono di assoluto bisogno alle sei sale mediche che stanno in quei tre fabbricati, si rende noto che alle ore 12 merid. del giorno di mercordì 26 del corrente mese, all'uopo suddetto si terrà in questo ufficio un secondo incanto a mezzo d'offerte segrete, giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità generale dello Stato, con avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta verrà aperta sul dato di it. l. 30302.46.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di l. 3030 ed il deliberatario sarà obbligato a garantire i patti del contratto mediante una benevisa cauzione per l'importo di un quinto del prezzo di delibera.

Le opere tutte dovranno essere eseguite nel termine di mesi 12 naturali e continui che incomincieranno a decorrere dal giorno della regolare consegna.

Il prezzo di delibera verrà pagato alla Impresa in sette eguali rate, cinque delle quali ad ogni sesta parte di lavoro, eseguito la sesta a lavoro compiuto, e non prima dei primi due mesi dell'anno 1872, e la settima in seguito alla finale approvazione dell'atto di laudo.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene determinato in giorni cinque che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno di lunedì primo maggio p. v.

Il capitolato d'appalto, i tipi, ed il prospetto a base d'asta sono ostensibili nelle ore di ufficio presso quest'amministrazione.

Le spese tutte d'asta, contratto e copie saranno sostenute dall'appaltatore.

Udine, 5 aprile 1871.

Pel il Direttore assente
MUCELI

L'Amministratore
G. Cesare.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1087 3

EDITTO

Si rende noto, che pel quarto esperimento d'asta per la vendita a qualunque prezzo dei beni contemplati dall'Editto 5 agosto 1870 n. 4906, pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 227, 228 e 229, tenuto ad istanza della Ditta G. B. e fratelli Cella di Udine, ed in confronto di Giacoma Candotti-Stradolin e Giacinto Stradolin di Gonars e creditori iscritti, fissato il dì 28 aprile dalle ore 9 ant. alle 2 pom. ferme del resto le altre condizioni esposte nel suddetto Editto.

Si affigga, ed a cura dell'Istante s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Palma li 22 febbraio 1871.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 6892 1

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che resosi assente e d'ignota dimora Leopoldo Mez fu Antonio, di questa città in seguito alla petizione 25 ottobre p. p. n. 22290 in suo confronto prodotta dalle Attrici Amalia e Rosa Tami gli venne deputato a curatore questo avv. D.r Gio. Batt. Bossi onde abbia a rappresentarlo nella prosecuzione della lite stessa, avvertito esso Leopoldo Mez di fornire le relative informazioni al detto suo curatore, onde non attribuire a se stesso la colpa pella sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 31 marzo 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 1097 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione di Giovanni Cirello fu Francesco di Aviano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Oberato ad insinuarla sino al giorno 30 maggio p. fut. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Protocollo in confronto dell'avvocato dottor Luigi Negrelli deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 5 giugno p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Aviano, 20 marzo 1871.

Il Reggente
D.R B. ZARA

Fregonese Canc.

AVVISO

Il prof. Ab. L. Candotti ha in pronto materia per un secondo volume di **Racconti popolari.** Esso sarà ad un su per giù della mole del primo e del medesimo formato, conterrà cioè fogli 25 di stampa, ovvero pagine 400, piuttosto più che meno. Scopo anche di questo si è, come del primo volume, d'insinuare un sentir e un agire delicato e gentile in armonia con una morale nè pinzochera nè rilassata, coll'amore alla famiglia e alla patria. Il metodo non diversificherà neanch'esso dal tenuto nel volume I, s'avrà in mira cioè che la lingua sia pura, e lo stile sappia d'italiano, e alle voci tecniche e di non comune intelligenza si porranno in calce le corrispondenti friulane e veneziane.

L'associazione costerà lire **2** e cent. **25** da pagarsi per comodo di cui così piaccia, in due rate. La prima di lire **1** e cent. **25** alla consegna del primo foglio; la seconda di lire **1** alla rimessa del foglio XIII.

Ove si riesca a raccogliere un numero tale di socj da coprire presumibilmente la spesa dell'edizione, la s'incomincierà al più presto possibile, coll'impegno di pubblicare due fogli al mese, uno al 1° l'altro ai 15.

L'autore si rivolge fiducioso agli amici, perchè gli sieno benevoli d'appoggio in questo suo lavoro, e prega i signori Sindaci e i Segretarj comunali di adoperarsi a procacciargli qualche firma sia dalle Direzioni delle scuole ordinarie e serali, sia dalle biblioteche popolari e di quanti amano nella lettura il diletto non iscompagnato dall'utile.

Da ultimo quelli che intendono associarsi faranno grazia di mandare il loro *Cognome, Nome e Domicilio* ben marcati agli editori JACOB e COLMEGNA in *Udine*.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.